



COMUNITA' PASTORALE "DON CARLO GNOCCHI"

sito web: www.parrocchiedipessanoconbornago.it

INSIEME IN CAMMINO

Luglio-Agosto 2019 - Bollettino n.8 - Anno III

SE NON AMO IL DIVANO ...

... CI FACCIO UN PENSIERO!

In autunno saremo chiamati a rinnovare il Consiglio Pastorale della Comunità e i Consigli per gli Affari Economici. Due organi pastorali che devono aiutare con il consiglio e la competenza amministrativa coloro che guidano la Comunità.

Sicuramente non ci sarà un'accanita propaganda elettorale né una corsa alle poltrone. Non si tratta di potere, ma di servizio.

Per questo è utile parlarne per tempo, cercare di riscoprire lo scopo di questi organismi e fare sorgere delle disponibilità. Perché ci sono delle obiezioni, anche vere: "Io non sono capace, non ho tempo, ho già dato ...".

Sono ragionamenti comprensibili, ma che rischiano di coprire un clima di disinteresse, stanchezza, abulia e senso di vecchiume.

Soprattutto in questo periodo di profondi cambiamenti, in cui ci si accorge che quello che si è sempre fatto non ha più incidenza, ma contemporaneamente non è ancora chiaro che cosa si può fare di nuovo, è particolarmente importante riuscire a pensare insieme, e, sotto la guida dello Spirito, tentare delle vie nuove.

E questo è compito innanzitutto del Consiglio Pastorale.

Tutto questo va inquadrato in un clima di fede e di amore: l'amore che mi dice che non devo defilarmi quando scopro che posso essere utile; la fede che mi

dice che non sono solo in questo compito, ma lo Spirito,

che il Signore risorto ha promesso ai suoi amici, mi darà consiglio, forza, scienza e pietà.

Se non amo il divano, se posso dare il mio apporto, se ci credo nella comunità, perché non io?

Don Claudio e don Gaudenzio



UNA ESPERIENZA IN CONSIGLIO PASTORALE

Al termine di quattro anni di attività, lo scorso 12 giugno, si è tenuta l'ultima riunione del Consiglio Pastorale, che il prossimo autunno (per la precisione, domenica 27 ottobre) la nostra comunità sarà chiamata a rinnovare. Questo è stato il primo Consiglio Pastorale unitario della neonata Comunità Pastorale, che festeggerà a fine 2019 i suoi primi cinque anni di vita, costituito da ca. 30 membri, rappresentanti delle varie realtà della nostra comunità, oltre al parroco, il vicario e la diaconia.

Personalmente devo ringraziare Don Claudio, Don Gaudenzio, il Consiglio Pastorale e tutta la comunità per l'opportunità che mi è stata data. Questi quattro anni sono stati per me importanti perché sono stati motivo di crescita personale sul piano della fede ed occasione per rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, intesa come chiesa locale in cammino. In un mondo in cui prevale l'individualismo ritengo sia rilevante la testimonianza di molti sull'importanza del servizio e che essere comunità significa esistere per gli altri.

Sono stati quattro anni di intenso lavoro e di confronto, anche se non sono mancate le difficoltà e le incomprensioni, ma tutto sommato è stata un'esperienza importante perché ci è stata data l'opportunità di conoscerci reciprocamente e di iniziare un cammino per conoscere le varie realtà della nostra comunità.

Per quanto mi riguarda una delle difficoltà vissute in questi quattro anni di attività del Consiglio Pastorale è che non si è riusciti a trasmettere sino in fondo il senso di questa prima esperienza di Comunità Pastorale. Spesso ci siamo lasciati prendere dalla frenesia del fare, scordando che la Comunità Pastorale non è solo un fatto organizzativo ma prima di tutto un evento che ci chiama alla conversione, a ripensare la pastorale alla luce del Vangelo e delle nuove sfide che la realtà di ogni giorno ci chiama ad affrontare. Il risultato è che talvolta sono stati riproposti schemi ed iniziative del passato (non perché non vadano riproposte, se c'è la necessità va fatto), ma senza ripensarle alla luce della nostra realtà locale che può anche essere cambiata.

Nonostante tutto serve rimanere fiduciosi, siamo all'inizio di un lungo cammino, non dobbiamo lasciarci prendere dallo sconforto e dalle delusioni, o dalla frenesia di vedere i risultati a breve scadenza, ma lavorare insieme in modo costruttivo e in docilità di spirito.

Come indicazione per il prossimo Consiglio Pastorale mi sento di suggerire di proseguire e rafforzare le iniziative che privilegiano l'incontro con chi non frequenta d'abitudine o per nulla la nostra comunità, in particolare la pastorale per i migranti, i genitori dei ragazzi della catechesi, i genitori dei battezzandi, le coppie che partecipano ai corsi in preparazione al matrimonio, i giovani che pur frequentando l'oratorio si sentono lontani dalla Chiesa. Abbiamo sempre più bisogno di essere comunità che esce dalle proprie mura per incontrare gli altri, farsi prossima, accogliente ed annunciare la bellezza del Vangelo che cambia la vita!

Federico Peterlongo



QUALE IL COMPITO DEI CONSIGLI PASTORALI E DEGLI AFFARI ECONOMICI?

Domenica 27 ottobre 2019 saremo chiamati a rinnovare i membri dei Consigli Pastorali e degli Affari Economici delle nostre Comunità Pastorali e Parrocchiali.

Il Consiglio Pastorale *«ha un duplice fondamentale significato: da una parte, rappresenta l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità di cui è espressione in tutte le sue componenti, dall'altra, costituisce lo strumento della decisione comune pastorale».*

Il Consiglio per gli Affari economici *«è moralmente responsabile con il parroco davanti alla comunità parrocchiale del corretto e puntuale assolvimento di tutti gli adempimenti e delle obbligazioni che, per diritto canonico o norma civile, sono poste a capo della Parrocchia»* (Sinodo 47°, cost. 147, § 2; cost. 148, § 3).

Rinnoveremo questi Consigli per gli anni 2019-2023 e lo faremo non con la rassegnazione di una Chiesa in decadenza, ma animati dalla gioia di percorrere una nuova tappa evangelizzatrice nella vita della nostra Diocesi. Camminiamo insieme custodendo il dono della comunione e la coscienza della corresponsabilità. La scelta della Comunità Pastorale è promettente: in essa rimangono le Parrocchie come "chiesa tra le case", ci si scambiano i doni che lo Spirito diffonde e si cercano vie per essere discepoli testimoni.

Che cosa è affidato ai Consigli Pastorali?

Ai Consigli Pastorali è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore viva del rapporto con il Signore. Che sia una comunità che nasce dall'Eucaristia, che ascolta la Parola e che vive un clima di preghiera fedele e fiduciosa, nella persuasione che senza il Signore non possiamo fare nulla.

Inoltre, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia il contesto in cui ciascuno riconosce che la sua vita è una grazia, una vocazione, una missione. In particolare che l'Oratorio e la pastorale giovanile siano scuola di preghiera e percorso vocazionale accompagnati con sapienza e autorevolezza da adulti che si pensano come Comunità educante.

Infine, è affidata la cura che la comunità dei discepoli del Signore sia presente, nel contesto in cui vive, come il sale della terra, la luce del mondo, il lievito che fa fermentare tutta la pasta. Con la creatività che la carità, la cultura, le feste e il buon vicinato ne siano segni semplici e luminosi.

Sono i passi, oltre quelli decisi da ogni singola Comunità, su cui si sofferma la Visita Pastorale, che il nostro Arcivescovo sta compiendo.

Ai Consigli per gli Affari Economici è chiesto sempre più, nella attuale situazione economica delle nostre Comunità, di far prevalere il «bene comune» della Comunità pastorale anche nella gestione dei beni economici. Dovremmo gradualmente superare il tempo, in cui ogni comunità parrocchiale – pur sapendosi inserita in una comunità pastorale – gestisca in modo strettamente privatistico i propri beni economici.

(dalla lettera del Vicario Generale Mons. Franco Agnesi)

UNA DISPONIBILITA' ... PER UNA BELLA SFIDA

Papa Francesco nella sua visita a Milano nel marzo 2017 senza troppi giri di parole a una domanda durante l'incontro con gli operatori pastorali in duomo ha detto:

“ogni epoca storica, fin dai tempi del cristianesimo, è stata continuamente sottoposta a molteplici sfide. Sfide all'interno della Comunità Ecclesiale e nello stesso tempo nel rapporto con la società in cui la fede andava prendendo corpo. Perciò non dobbiamo temere le sfide, questo sia chiaro. Non dobbiamo temere le sfide.

Quante volte si sentono delle lamentele: ‘ah, quest'epoca, ci sono tante sfide, e siamo tristi ...’. No. Non avere timore. Le sfide si devono prendere come il bue, per le corna. Non temere le sfide. Ed è bene che ci siano, le sfide. È bene, perché ci fanno crescere. Sono segno di una fede viva, di una comunità viva che cerca il suo Signore e tiene gli occhi e il cuore aperti. Dobbiamo piuttosto temere una fede senza sfide, una fede che si ritiene completa. Questa fede è stata annacquata che non serve. Questo dobbiamo temere. E si ritiene completa come se tutto fosse stato detto e realizzato. Le sfide ci aiutano a far sì che la nostra fede non diventi ideologia. Le sfide ci salvano da un pensiero chiuso e definito e ci aprono a una comprensione più ampia del dato rivelato. E in ciò le sfide ci aiutano ad aprirci al mistero rivelato.”

Ebbene, ritengo che alcune tra le maggiori sfide che oggi noi cristiani abbiamo davanti, ci siano sicuramente quella di

Mostrare la fede in Gesù come grande fortuna e opportunità per la vita;

proporre questo messaggio con consapevole gioia e coraggio agli altri, specie alle nuove generazioni.

Rimettere al centro questa sfida, abbattere quel complesso di inferiorità e di vergogna come se avessimo tra mano un sottoprodotto scadente e ormai scaduto da proporre: questa è la vera e bella sfida da vivere oggi, così che possa invece risaltare la fortuna e la bellezza di avere tra mano un autentico e inestimabile tesoro

Le sfide di oggi sono forti, rischiose e pericolose, ma proprio per questo esigono fiducia e coraggio! Al riguardo, sempre papa Francesco con determinazione ci ricorda che “ le sfide esistono per essere superate” (Evangelii Gaudium n° 109)

È sempre più evidente infatti, che dopo anni in cui abbiamo ritenuto che fossimo quasi ‘ necessariamente’ cristiani e cattolici – come non ricordare la famosa espressione di Benedetto Croce: “Non possiamo non dirci cristiani”- giorno dopo giorno ci accorgiamo che in realtà non lo siamo più del tutto.

Il “paese del Papa”, come qualcuno ancora ingenuamente chiama l'Italia, non è al riparo dei venti dell'indifferenza religiosa. Anzi, è ancora più a rischio proprio a causa di una eccessiva dose di ingenuità come se la fede fosse quasi “ connaturale”, senza bisogno né di seminarla né di curarla né di alimentarla.

Abituati al fatto che la maggioranza delle persone fino ad ora abbia vissuto l'appartenenza cristiana con percentuali alte, ci siamo ultimamente accorti che spesso, la fede cristiana e la sua trasmissione, non sono più così ovvie e scontate neppure nelle nostre terre.

Anche qui in Italia da un po' di anni si è imposta la categoria dei cosiddetti "atei devoti", ai quali non importa che Dio esista o che sia una finzione; a loro interessa che Dio comunque abbia la sua funzione.!

Ogni giorno inoltre, nelle nostre Comunità cristiane, siamo chiamati a motivare e sostenere la fede di chi, pur battezzato, ha tuttavia smarrito un cammino personale e non sente più l'orgoglio di una appartenenza pur continuando a chiedere alla Chiesa i sacramenti per sé e per i propri figli.

Il monito di San Paolo " Guai a me se non predicassi il Vangelo!" (1 Cor 9,16)

Rimane sempre lì a ricordare la perenne missione della Chiesa, ma la domanda:

" Come farlo oggi?" resta aperta.

La convinzione che la persona di Gesù con il suo messaggio sia quella più capace di interpretare la vita delle persone e di offrire una pista seria e sicura di salvezza, domanda pertanto di essere meglio formulata e motivata.

Quale maggior aiuto offrire per far cogliere la grazia di poter vivere la proposta evangelica? Nel Vangelo si racconta la vicenda di due personaggi interessanti.

Del giovane ricco ne parla sia Matteo (19,16-22) che Marco (10,17-22) che Luca (18,18-25). Questo ragazzotto, pur nella grande fortuna di aver avuto tante opportunità, per pigrizia, per paura o forse per seguire la moda del momento, ha sciupato la grande occasione di vivere al meglio la sua vita, decidendo alla fine di seguire l'esistenza appunto "come fanno tutti". Questo giovane che alla fine " se ne andò triste", è l'emblema di molti giovani e adulti odierni.

Anche la vicenda del cieco di Gerico è narrata in Marco (10,46-52), in Luca (18,35-43) e con una leggera differenza in Matteo (20,29-34). Questo ometto appare subito sfortunato rispetto al precedente giovanotto e piuttosto bastonato dalla vita ma, nonostante le sue enormi difficoltà, si rivela di fatto un geniale opportunista.

Di lui ci viene detto infatti che, guardando con estrema lucidità e realismo la propria situazione, è stato abilissimo nel prendere al volo l'occasione di cambiamento che gli veniva offerta cogliendola come grande fortuna per la propria vita.

E così, questo signore anonimo, infischiosene del bon-ton culturale e delle convenzioni sociali che lo volevano allineato al "fai come tutti" e rassegnato perché " tanto non cambierà niente!", consapevole che certi trini non passano due volte nella vita, si mise a gridare e a dr di matto pur di non lasciarsi scappare l'opportunità che gli stava passando accanto.

Ecco in estrema sintesi i due personaggi sottesi a questa nostra sfida attuale.

Ciascuno di noi è chiamato a scegliere quale personaggio dei due vuole interpretare.

Raccogliamo con coraggio tale sfida e tentiamo insieme di elaborare alcune buone ragioni per fare la scelta del cieco di Gerico e non quella del giovane ricco.

Il nuovo anno pastorale sarà una occasione per affrontare una bella sfida e per raccontare una BELLA STORIA ... quella della nostra Comunità Pastorale, dove ognuno è chiamato a dare il proprio contributo. Buon Camino!!!

Don Claudi

CALENDARIO LITURGICO COMUNITA' PASTORALE

MESE DI LUGLIO

BORNAGO: per tutto il mese di luglio e Agosto
è sospesa la S. Messa Vespertina delle ore 17.30 alla domenica.

5 venerdì primo venerdì del mese: a Bornago comunione agli ammalati
BORNAGO: ore 21.00 incontro in oratorio per genitori
Presentazione vacanze ragazzi all'Alpe di Paglio

INIZIATIVA DEI GIOVANI: PLAY FOR MISSION

6 sabato PESSANO: ore 21.00 in oratorio: testimonianza di Padre Romano

7 domenica PESSANO: in oratorio tornei di calcio e pallavolo per i giovani
Per questa occasione la S. Messa sarà alle 11.30 in chiesa

8 lunedì PESSANO: ore 21.00 in auditorium presentazione ai genitori e ai ragazzi del pellegrinaggio adolescenti e giovani a piedi da Assisi a Loreto

12 venerdì BORNAGO: FESTA FINALE ORATORIO ESTIVO per i ragazzi/e - genitori

14 - 21 : Vacanza-campo scuola dei ragazzi/e elementari e medie Alpe di Paglio

15-19 luglio: 6° settimana di Oratorio Estivo a Pessano

19 venerdì: PESSANO: FESTA FINALE ORATORIO ESTIVO per i ragazzi/e - genitori

21 Domenica Festa di S. Anna a Bornago: ore 10.00 S. Messa Solenne
Festa degli Alpini a Bornago

22 Lunedì BORNAGO: ore 20.30 in Chiesa parrocchiale S. Messa:
"Una tegola per il tetto" in suffragio dei benefattori defunti

20 - 28 luglio: Pellegrinaggio Adolescenti/Giovani a piedi Assisi – Loreto

Dal 22 al 31 luglio sospesa a Pessano la S. Messa delle ore 7.00



MESE DI AGOSTO

- 1-2 agosto: Indulgenza del Perdono D'Assisi
2 venerdì: Primo venerdì del mese: Comunione agli ammalati a Bornago

Pessano: nel mese di Agosto è sospesa la messa del sabato mattina delle ore 9.00 da sabato 3 agosto fino a sabato 31 agosto verrà celebrata solo la messa prefestiva delle ore 18.00

- 3 sabato: Pessano: 9.00 (sospesa) ore 18.00 prefestiva
Bornago: ore 18.00 prefestiva
- 4 domenica: Pessano: ore 9.00 – ore 11.00 – ore 18.00
Bornago: ore 8.00 – ore 10.00 (sospesa ore 17.30)
- 10 sabato: Pessano: 9.00 (sospesa) ore 18.00 prefestiva
Bornago: ore 18.00 prefestiva
- 11 domenica: Pessano: ore 9.00 – ore 11.00 – ore 18.00
Bornago: ore 8.00 – ore 10.00 (sospesa ore 17.30)
- 14 mercoledì:** Pessano: ore 9.00 s. messa - ore 18.00 s. messa prefestiva
Bornago: ore 18.00 s. messa prefestiva
- 15 Giovedì Festa dell'Assunzione della B.V. Maria**
Pessano: 9.00 – 11.00 – 18.00
Bornago: 8.00 – 10.00 (sospesa s. messa ore 17.30)
- 17 sabato: Pessano: 9.00 (sospesa) ore 18.00 prefestiva
Bornago: ore 18.00 prefestiva
- 18 domenica: Pessano: ore 9.00 – ore 11.00 – ore 18.00
Bornago: ore 8.00 – ore 10.00 (sospesa ore 17.30)
- 24 sabato: Pessano: 9.00 (sospesa) ore 18.00 prefestiva
Bornago: ore 18.00 prefestiva
- 25 domenica: Pessano: ore 9.00 – ore 11.00 – ore 18.00
Bornago: ore 8.00 – ore 10.00 (sospesa ore 17.30)



CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

Parrocchia Ss. Cornelio e Cipriano

In chiesetta

Nei giorni feriali,
sempre
per tutto il mese di luglio
e di agosto,
la messa in chiesetta a Bornago, da
lunedì a venerdì, sarà sempre alle
20.30.

In chiesa parrocchiale

Sabato ore 18.00

Domenica ore 8.00 – 10.00

Per tutto il mese di luglio-agosto
rimarrà sospesa alla domenica
a Bornago la Messa vespertina delle
17.30.

Parrocchia Ss.Mm. Vitale e Valeria

Lunedì, martedì,

giovedì, venerdì ore 9.00

Mercoledì ore 9.00

Sabato ore 18.00

Domenica ore 9.00 - 11.00 - 18.00

Messa delle 7.00 sospesa

Ultima settimana di luglio

Tutto il mese di agosto

Nel mese di agosto sospesa messa

del sabato alle ore 9.00

CONFESSIONI

Sabato ore 16.00 – 18.00

per tutto il mese di luglio
e di agosto rimane sospesa
l'adorazione del martedì.

Chiesa Ss. Cornelio e Cipriano

MATRIMONIO

venerdì 5 luglio: ore 15.30

PAGNONCELLI SIMONE E VERGANI LAURA

UN GRAZIE SPECIALE

AGLI ANIMATORI

E ALLE PERSONE DI BUONA VOLONTA'

MAMME E PAPA' NONNE E NONNI

CHE HANNO CONDIVISO UNA:



**DURANTE QUESTA ESTATE
NEI NOSTRI ORATORI**



PARROCO

don Claudio Preda

tel. 02 9504026

e-mail: claudio.preda@tin.it

VICARIO

don Gaudenzio Corno

tel. 02 9504155

e-mail: dongaudenzio@tiscali.it

DIACONO

Luigi Riva

tel. 02 95749330

e-mail: luigi.riva@dtpc.it